

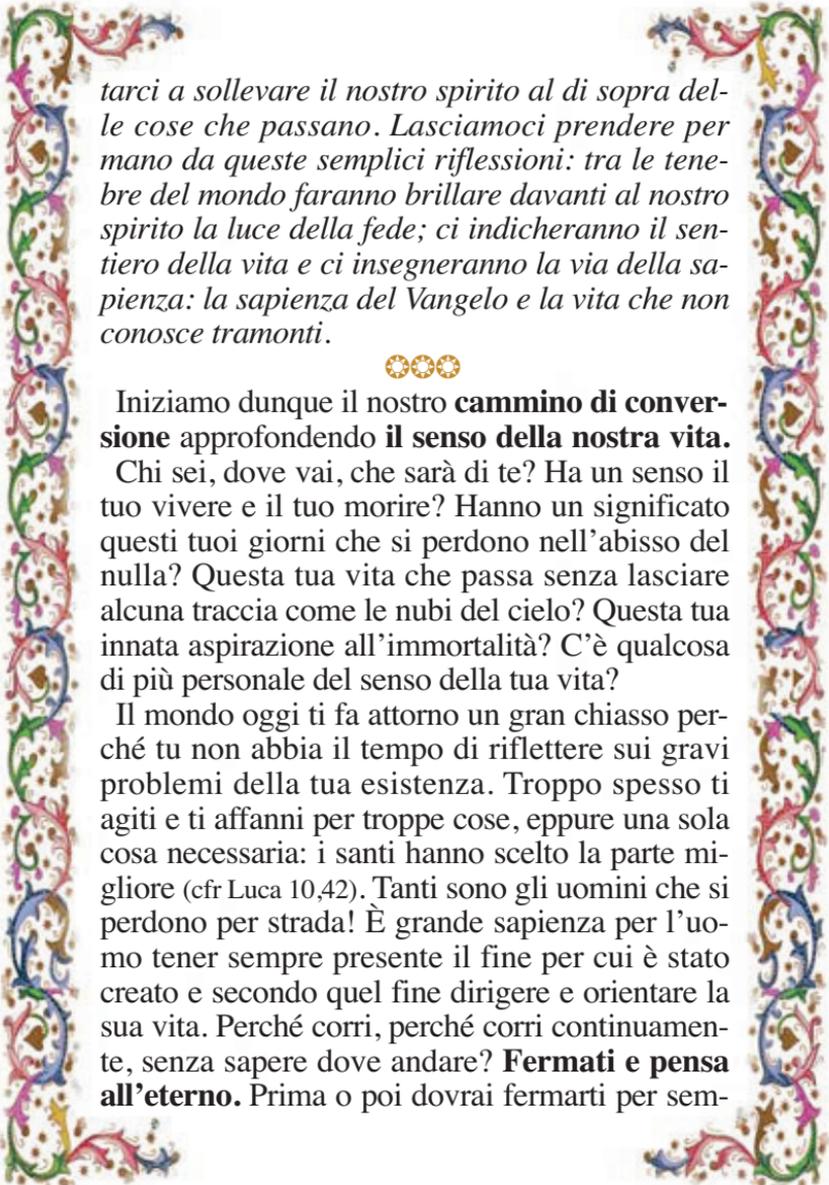


Il senso della vita

Cari amici lettori e associati all'ALER, da questo numero in avanti, vorrei intrattermi con voi su alcuni aspetti della vita cristiana che ci consentono di cogliere l'eterna sapienza del Vangelo per un effettivo rinnovamento nello Spirito.

Più che di grandi trattati di teologia, forse oggi abbiamo bisogno di esempi, di esperienza e di vita vissuta. Abbiamo bisogno della testimonianza di quanti hanno vissuto i nostri stessi problemi e hanno cercato di risolverli alla luce dell'eterna sapienza, facendo tesoro delle massime dei santi, vissuti in questo breve esilio terreno con la mente e il cuore rivolti al cielo.

È doloroso constatarlo ma è così: la gran parte degli uomini vive fuori della realtà della vita; ama le cose vane e cerca la menzogna, come dice il Salmo 4; si occupa di troppe cose e dimentica se stessa. Non ama pensare ai problemi che non può risolvere con i ragionamenti umani. Preferisce distrarsi, si aggrappa alle cose passeggera e trascura le eterne. Questo cammino di conversione, senza diminuire l'importanza dei doveri terreni, ci vorrebbe far vivere la vera realtà della vita; farci rientrare in noi stessi e aiu-



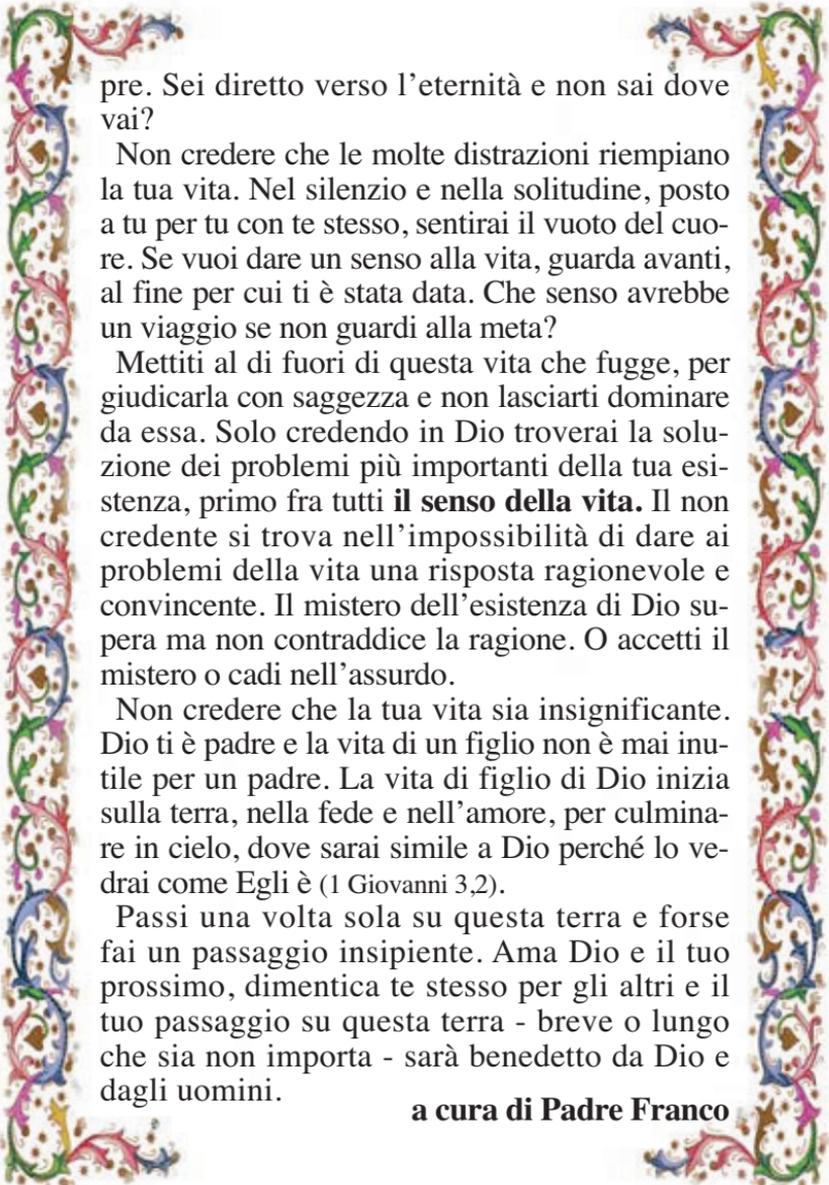
tarci a sollevare il nostro spirito al di sopra delle cose che passano. Lasciamoci prendere per mano da queste semplici riflessioni: tra le tenebre del mondo faranno brillare davanti al nostro spirito la luce della fede; ci indicheranno il sentiero della vita e ci insegneranno la via della sapienza: la sapienza del Vangelo e la vita che non conosce tramonti.



Iniziamo dunque il nostro **cammino di conversione** approfondendo **il senso della nostra vita**.

Chi sei, dove vai, che sarà di te? Ha un senso il tuo vivere e il tuo morire? Hanno un significato questi tuoi giorni che si perdono nell'abisso del nulla? Questa tua vita che passa senza lasciare alcuna traccia come le nubi del cielo? Questa tua innata aspirazione all'immortalità? C'è qualcosa di più personale del senso della tua vita?

Il mondo oggi ti fa attorno un gran chiasso perché tu non abbia il tempo di riflettere sui gravi problemi della tua esistenza. Troppo spesso ti agiti e ti affanni per troppe cose, eppure una sola cosa necessaria: i santi hanno scelto la parte migliore (cfr Luca 10,42). Tanti sono gli uomini che si perdono per strada! È grande sapienza per l'uomo tener sempre presente il fine per cui è stato creato e secondo quel fine dirigere e orientare la sua vita. Perché corri, perché corri continuamente, senza sapere dove andare? **Fermati e pensa all'eterno.** Prima o poi dovrai fermarti per sem-



pre. Sei diretto verso l'eternità e non sai dove vai?

Non credere che le molte distrazioni riempiano la tua vita. Nel silenzio e nella solitudine, posto a tu per tu con te stesso, sentirai il vuoto del cuore. Se vuoi dare un senso alla vita, guarda avanti, al fine per cui ti è stata data. Che senso avrebbe un viaggio se non guardi alla meta?

Mettiti al di fuori di questa vita che fugge, per giudicarla con saggezza e non lasciarti dominare da essa. Solo credendo in Dio troverai la soluzione dei problemi più importanti della tua esistenza, primo fra tutti **il senso della vita**. Il non credente si trova nell'impossibilità di dare ai problemi della vita una risposta ragionevole e convincente. Il mistero dell'esistenza di Dio supera ma non contraddice la ragione. O accetti il mistero o cadi nell'assurdo.

Non credere che la tua vita sia insignificante. Dio ti è padre e la vita di un figlio non è mai inutile per un padre. La vita di figlio di Dio inizia sulla terra, nella fede e nell'amore, per culminare in cielo, dove sarai simile a Dio perché lo vedrai come Egli è (1 Giovanni 3,2).

Passi una volta sola su questa terra e forse fai un passaggio insipiente. Ama Dio e il tuo prossimo, dimentica te stesso per gli altri e il tuo passaggio su questa terra - breve o lungo che sia non importa - sarà benedetto da Dio e dagli uomini.

a cura di Padre Franco